

LE DONNE E LA VERTENZA LAVORO

Questo nostro congresso nazionale è un grande appuntamento per il mondo del lavoro e per l'intero movimento sindacale italiano e per il nostro Paese. Un congresso che nasce all'insegna dello stare insieme, della voglia di unità e di concordia. La Cisl unisce! Non è solo uno slogan ma molto di più. E' qualcosa che viviamo ogni giorno, che segna il nostro impegno quotidiano. E' questo il nostro modo di essere uomini e donne all'interno di una grande organizzazione sindacale, uno straordinario spazio collettivo che si nutre di diritti, di tutele di doveri e di responsabilità per una difesa vera dei più deboli.

Considero questa nostra assise il luogo più adatto per riflettere insieme sul lavoro e in particolare sulla condizione femminile nel mondo e nel nostro Paese. Com'è noto la questione di genere non è tema di poco conto. E' un fatto sociale, politico, culturale e trasversale.

E se guardiamo il mondo, ci sono diversi luoghi in cui la condizione femminile è diventata emblematica come sia difficile essere donna. C'è un dato da cui non si sfugge: oggi i poveri sono più poveri, e i ricchi sono più ricchi. La forbice della disuguaglianza sociale si è allargata in tutto il mondo e quando ciò avviene, le donne sono le prime a pagare.

Più disuguaglianza significa anche più diritti umani violati: pensiamo alla Cina, all'Afghanistan, alla Birmania ed a quanto sta vivendo in queste ore Aung San Suu Kyi, condotta in carcere dalla giunta militare birmana, benché i giorni scorsi sia stato lanciato l'allarme per il deterioramento del suo stato di salute.

La premio Nobel per la pace è nei nostri pensie-

ri e a lei esterniamo la nostra solidarietà, appellandoci a una grande mobilitazione della Comunità internazionale affinché non si distolga lo sguardo da questo paese martoriato.

La stessa attenzione dobbiamo riservarla al Darfur - e purtroppo anche a molti altri Paesi - dove i diritti inviolabili dell'uomo sono calpestati ogni giorno nell'indifferenza generale.

In tanti, troppi paesi del mondo, le donne e i bambini, sono sfruttati, segregati, violentati nell'indifferenza generale.

Dobbiamo far sentire più la nostra voce: senza libertà e democrazia non c'è sviluppo econo-

mico e sociale. Ed è per questo che per una crisi globale è necessaria una risposta globale!

Crediamo, infatti, che il nostro apporto possa essere determinante per invertire la rotta che ci ha condotto alla crisi. Un impegno ambizioso, ma possibile a cominciare da casa nostra. Vogliamo creare consapevolezza e sensibilizzare le istituzioni e le imprese sull'importanza delle donne come risorsa di crescita economica. Abbiamo bisogno di misure concrete - a livello aziendale e istituzionale - per una maggiore presenza delle donne nel mercato del lavoro. Per questo servono

campagne di sensibilizzazione internazionali, di comunicazione e di coinvolgimento delle di categoria in grado di far comprendere meglio i vantaggi economici e delle condizioni generali di vita dell'intera collettività connessi ad un più ampio accesso delle donne al lavoro e ai ruoli decisionali; diffondere esempi positivi; sollecitare gli attori economici e le istituzioni ad agire per rispettare gli obiettivi fissati dal Protocollo di Lisbona.

Pensiamo possa essere questo il nostro contributo al riformismo solidale della Cisl all'interno di un pluralismo sindacale che non costitui-

sca un limite ma un elemento di forza e di democrazia per il Paese. Vogliamo continuare ad avere fiducia in noi stesse senza strepitare, senza forzare, senza rachiuderci in una torre d'avorio che impedisce di proiettarsi verso l'esterno. Per dare vita ad nuova stagione di diritti, di tutele e di opportunità. Sfide che potremo affrontare grazie al grande impegno che finora tutti i coordinamenti hanno profuso, un impegno per il quale ringrazio profondamente e che ha consentito di crescere a tutte noi.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne /17

REGIONE PIEMONTE VARA CASE RIFUGIO PER DONNE MALTRATTATE

Con uno stanziamento iniziale di 800 mila euro, la Regione Piemonte vara le case segrete, ora ribattezzate case rifugio. Serviranno per accogliere le donne maltrattate e i loro figli, nei casi in cui debbano abbandonare la propria abitazione per sottrarsi a minacce di violenza fisica, psichica o sessuale. La legge, proposta due anni fa da un comitato nel quale sono presenti le principali associazioni femminili, è stata approvata all'unanimità. Le case rifugio saranno almeno una per provincia, dovranno garantire alle ospiti un'adeguata protezione e aiutarle sotto il profilo legale e psicologico. Obiettivo, portarle a riacquistare l'autostima e la forza necessarie per ridisegnarsi un progetto di vita libero dalla violenza. La nuova legge, primo esempio di proposta popolare approvata senza grandi modifiche rispetto alla versione iniziale, si affianca a numerosi provvedimenti già attivi che fanno del Piemonte una Regione all'avanguardia nella tutela delle vittime della violenza.

KUWAIT RIVOLUZIONE ROSA QUATTRO DONNE ELETTTE IN PARLAMENTO

Momento storico per il Kuwait, dove quattro donne sono state elette per la prima volta in parlamento, la Majlis al-Umma (assemblea nazionale unicamerale). Le donne avevano ottenuto il diritto di voto e di candidarsi nel 2005, ma sia nelle elezioni del 2006 che in quelle del 2008 non era mai accaduto che una donna fosse eletta. Questa volta l'esercito velato si è dato da fare. Le donne erano il 57% sul totale degli aventi diritto al voto, 16 candidate per conquistare almeno un seggio. Nella precedente consultazione solo il 30% delle aventi diritto era andato alle urne e sul fallimento elettorale era pesata la tradizione tribale di negare la preferenza a qualsiasi candidata donna.

UNA CITTÀ VIRTUALE PER AIUTARE FUTURE IMPRENDITRICI

Mettere su un'impresa con l'aiuto di una città virtuale: è quello che ora si può fare grazie a un progetto, realizzato dal dipartimento per le Pari Opportunità in collaborazione con Microsoft, destinato alle donne. Grazie all'ausilio di cd si potranno avere tutte le informazioni utili per dare forma ai propri progetti. Il cd comprende notizie legislative, contrattuali, manageriali e burocratiche in grado di aiutare le future imprenditrici, attraverso il percorso di una città digitale che consente di accedere alle informazioni in modo semplice. Per ricevere il cd si può inviare una e-mail all'indirizzo serep.pariopportunita.gov.it. A breve sarà possibile anche scaricarlo dal sito del dipartimento.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA DELLA MAMMA CHE LAVORA

Si festeggia oggi la giornata della mamma che lavora. Per la Cisl non si tratta di una semplice ricorrenza, ma dell'occasione per riportare l'attenzione sul tema delle donne nel mondo del lavoro.

Sono molte le ragioni che spingono a favorire la crescita del ruolo femminile nel mondo del lavoro, innanzitutto per dare impulso all'economia. Tutte le proiezioni attestano che un'occupazione femminile allineata ai tassi medi europei, farebbe crescere il nostro Pil di quasi 7%. Nella Ue, di circa 8 milioni di nuovi posti di lavoro creati dal 2000 a oggi, 6 milioni sono stati occupati dalle donne. Inoltre la valorizzazione professionale delle donne e una maggiore trasparenza nel riconoscimento del merito - degli uomini e delle donne -

può rappresentare un contributo concreto per dare risposte all'attuale crisi.

Il dato di fatto più inquietante è che nonostante la crescita degli ultimi anni il nostro Paese, anche a causa delle differenze territoriali Nord/Sud è il fanalino di coda, in Europa, nell'occupazione femminile. Siamo ben lontani dall'obiettivo del 60% previsto dalla strategia di Lisbona.

Questa condizione dell'occupazione femminile è figlia, come sappiamo, di una debole politica allo sviluppo, di uno scarso sostegno all'occupazione femminile, di modelli di organizzazione del lavoro, di ritardi culturali che incidono negativamente sulle politiche di conciliazione e di discriminazione nell'accesso alla formazione che è fondamentale per mantenere vive e aggiornate conoscenze e competenze.

Si tratta di questioni cruciali per lo sviluppo e l'affermazione di corrette politiche di genere.

La conciliazione può diventare uno strumento di grande sviluppo delle politiche di genere proprio alla luce delle prospettive che si sono aperte con gli accordi sul nuovo modello contrattuale.

Purtroppo l'attuale struttura economica pone spesso le donne di fronte ad un bivio: o investire nella professione e nella carriera o puntare sulla famiglia, sui figli e sugli affetti come scelta talvolta irreversibile e definitiva.

Si tratta invece di una alternativa secca che va rifiutata così come va respinta l'idea che la maternità possa essere vista come un handicap professionale, come una dichiarazione di guerra al lavoro e alla carriera.

Le nostre società hanno il dovere di riportare la maternità al centro dell'attenzione. Come Cisl e come donne lo diciamo da tempo: una società che non procrea e che non rigenera le proprie forze vitali è una società destinata al declino.

Innovare sul modello contrattuale e le relazioni sindacali significa investire sempre di più nella bilateralità. La Cisl è più di altri il sindacato della bilateralità, un concetto che ha forti richiami con la cultura femminile della conciliazione, dell'armonizzazione, del fare squadra e sistema.

La bilateralità, infine, è lo strumento per la gestione del mercato del lavoro, dei percorsi formativi, della gestione dei servizi a sostegno della famiglia.

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento_donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322